

Il Manifesto 7 febbraio 2006

L'Iran contro la Santanchè

La "Voce della Repubblica islamica", la radio di Teheran, attacca il libro di Daniela Santanchè sulla condizione delle donne islamiche. Secondo il corrispondente a Roma dell'emittente, quella scritta dalla parlamentare di An è un'opera "piena di luoghi comuni, stereotipi e conclusioni scontate sul mondo musulmano". Un libro, commenta l'autore della corrispondenza, che "semplifica la condizione delle donne musulmane, facendole passare per schiave". Secondo il giornalista, il testo della Santanchè non favorisce dialogo tra le culture e attinge da un "mare di pregiudizi", in un momento in cui vi è una "crescente islamofobia in Occidente". Ne "La donna negata. Dall'infibulazione alla liberazione" la parlamentare di Alleanza nazionale ha raccolto diverse testimonianze di donne immigrate in Italia. Il quadro che ne esce, secondo la Santanchè, è quello di una comunità cui sono negati "i diritti umani più elementari" attraverso pratiche come l'infibulazione o l'imposizione del velo. La responsabile delle donne di An lancia un appello "alle grandi organizzazioni internazionali" affinché riconoscano "una volta per tutte l'iniquità della condizione della donna nei Paesi e nelle comunità in cui vige la shaaria", la legge islamica, e "sanzionino i governi islamici che la applicano".